

L'ULTIMO SALUTO AI PROPRI CARI

Casa funeraria di Caldart pronta per l'autunno

Partiti i lavori in via Cappellari, sarà la terza struttura di questo tipo in città. Il progetto privilegia la delicatezza: arredi in legno e spazi curati in ogni dettaglio

Alessia Forzin - BELLUNO

Sono iniziati con qualche mese di ritardo, ma ora viaggiano spediti, i lavori in via Cappellari dove nascerà la casa funeraria dell'impresa Caldart. Sarà pronta a ottobre e sarà la terza struttura di questo tipo in città. Già operativa quella di Donadel a Marisgia, e invece in fase di realizzazione da due anni abbondanti quella di Dea-Geliso a Punta Anta. Giovedì la giunta ha approvato una piccola variante tecnica.

Tornando a via Cappellari, i lavori dell'impresa Caldart nell'immobile che un tempo ospitava un supermercato (siamo davanti al canale sanitario, all'inizio della discesa che porta a Fattene da via Col di Lana) sono iniziati un paio di mesi fa. «C'è voluto un po' più del previsto perché abbiamo dovuto cambiare alcuni fornitori e imprese», spiega ora da Caldart. Problemi noti,



Il cantiere in via Cappellari e un dettaglio degli interni (rendering) della casa funeraria di Caldart

per chi affronta ristrutturazioni in questo periodo. «Siamo in ritardo di un anno, ma adesso i lavori stanno viaggiando bene», continuano da Caldart. «La ristrutturazione interna è completata, abbiamo anche aggiunto alcune lavorazioni per risanare l'immobile. Per ottobre dovremmo essere

operativi». Gli spazi a disposizione sono molto ampi, circa 500 mq. All'interno dell'edificio ci saranno una sala del commiato da 100 metri quadrati dove si potranno celebrare i riti civili, cinque camere ardenti dove si potrà rendere omaggio alla salma del defunto, una saletta

di disbrigo, l'ufficio accoglienza e alcuni tecnici servizio. Nella sala del commiato sarà possibile celebrare solennemente i riti civili, ma si tratta comunque di un'esigenza sentita, in città, perché prima dell'apertura delle case funerarie le famiglie che non sceglievano il rito religioso ave-

vano poche alternative: l'obitorio dell'ospedale oppure il cimitero. Luoghi poco intimi, per un momento doloroso qual è l'ultimo saluto al defunto.

Ed è proprio questa filosofia che ha spinto i soci dell'impresa di pompe funebri cittadina quando hanno deciso di realizzare una casa funeraria: «Nel momento del dolore vogliamo dar alle famiglie la possibilità di sentirsi come a casa», avevano spiegato presentando il progetto, l'anno scorso. Si spiega così anche la scelta dello stabile in cui costruire la casa funeraria: lontano da una strada di grande passaggio, in modo da avere quell'intimità necessaria per vivere il lutto.

Il progetto è stato curato dall'architetto Alberto Alpaig Novello e dalla moglie Michela. L'arredamento sarà in legno e nelle camere ardenti ci sarà un pannello salottino, separato dallo spazio in cui sarà collocata la bara da una parete insonorizzata. Gli arredi sono gestibili in base alle richieste delle famiglie.

Lavori porteranno anche a riqualificare gli esterni: saranno sistemati i parcheggi, e saranno ricavati delle aree di sosta ad uso pubblico. A questo intervento, poi, si aggiunge quello che riguarda un edificio poco distante: un privato sta ristrutturando, sfruttando il piano casa, un vecchio immobile. Oltre alla riqualificazione edilizia, sarà anche allargato un tratto di circa cento metri di via Cappellari. —

L'OMAGGIO

Deposti fiori per la maestra Boranga alla Gabelli

BELLUNO

Omaggio del Comune di Belluno a Pierina Boranga. A 46 anni dalla morte, ieri l'assessore alla Cultura, Raffaele Addamiano e la collega alla Scuola e Formazione, Roberta Olivetto e una delegazione dell'Associazione Ex allievi delle Gabelli, si sono recati nel giardino della scuola elementare, per un omaggio floreale a Pierina Boranga.

La maestra, scrittrice, direttrice didattica è sempre viva nella memoria: «È maggio è un profondo gesto di riconoscimento per l'appassionato e coraggioso operato di una donna che ha dato tantissimo all'attività educativa della nostra città, raggiungendo risultati di eccellenza», commenta Addamiano, «vogliamo sottolineare l'importanza dell'educazione, del accompagnamento dei più giovani nel percorso di apprendimento, che costituisce la fondazione per una società in cui si vive nel rispetto di sé, degli altri, delle regole e dell'ambiente che ci circonda». —

L'INIZIATIVA

Zaia e i bambini maltrattati «Bene l'iniziativa dello Sperti»

Presentato il progetto "Child Safeguarding Policy" per formare gli operatori A Belluno 46 bimbi allontanati dalle famiglie nel 2022

BELLUNO

Aumentano i minori che vengono allontanati dalle loro famiglie perché vittime di maltrattamenti. I dati sono emersi ieri, nel corso dell'incontro organizzato dalla cooperativa Kairos al Polo educativo Sperti che ha adottato la "Child Safeguarding Policy", un codice di condotta riconosciuto a livello europeo per prevenire e proteggere i minori da qualsiasi forma di abuso e maltrattamento da parte di adulti.

Gli operatori della struttura saranno formati non solo per sapere come comportarsi con i bambini, evitando quelle che si chiamano mal pratiche (tirigare con un collega adulto o alzare la voce in presenza di bambini; mancare di rispetto ai piccoli in qualsiasi forma, anche con frasi che vorrebbero essere scherzose; usare un linguaggio non comprensibile per un bambino), ma anche per individuare segnali che possano indicare che il minore subisce abusi.

«I principi fondamentali



L'istituto Sperti

sanciti dalla Convenzione Onu sui Diritti dell'Infanzia purtroppo non vengono ancora universalmente rispettati con i minori vittime di violenza sia fisica sia psicologica», ha lanciato l'allarme il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, in un messaggio inviato in occasione dell'evento di ieri. «La crescita e lo sviluppo dei minori come persone è un percorso che dovrebbe essere garantito sempre in un ambiente sereno e amurovole, anche se, ancora in troppi casi non avviene. Segnali positivi vengono da iniziative come la vostra, che adotta una politica di tutela contro il maltrattamento minorile, formando il vostro personale e creando un

sistema di prevenzione».

Ladottressa Cristina Michelazzi, direttore dell'Unità operativa complessa Infanzia, Adolescenza, Famiglia e Consulenti del Distretto di Belluno, ha riconosciuto cosai intenda per maltrattamenti (che non sono solo fisici, ma anche emotivi, psicologici) e tracciato un quadro di come si intervienga nel caso un minore ne sia vittima. Allarmanti i dati forniti: a livello mondiale «un bambino su due è vittima di violenza», ha detto. Nel Distretto di Belluno i dati sono in aumento. Erano 42 i bambini allontanati dalle loro famiglie nel 2018, sono diventati 46 nel 2022.

«In collaborazione con Save the Children, abbiamo deciso di adottare la Child Safeguarding Policy, che sarà vincolante per il personale del Polo educativo Sperti e di tutte le 46 sedi scolastiche che gestiamo in diverse regioni italiane per un totale di circa 2mila iscritte», ha annunciato Alessandro Capponi, presidente della cooperativa Kairos. «Siamo onorati di essere tra le primissime strutture scolastiche in Italia a adottare questa policy per prevenire e combattere concretamente il maltrattamento minorile». —

A.F.

GAL PRAELPI E DOLOMITI

Associazione Gruppo di Azione Locale Praelpi e Dolomiti

AVVISO

Manifestazione di interesse per la candidatura al sostegno previsto dall'intervento SRG06 LEADER sulla base di una "Proposta di Strategia di Sviluppo Locale"

Il GAL Praelpi e Dolomiti, in qualità di soggetto proponente, ha avviato le attività previste ai sensi degli Interventi SRG05 e SRG06 del CSR 2023-2027, per proporre la propria candidatura al bando indetto dalla Regione del Veneto (DGR n. 294 del 21 marzo 2023), inerente la selezione dei Gruppi di Azione Locale e dei relativi Programmi di Sviluppo Locale per il periodo 2023-2027.

La "Proposta di strategia di sviluppo locale", consultabile nel sito web del GAL www.galprealpidolomiti.it, rappresenta il documento di analisi e di discussione propedeutico alla successiva redazione del programma definitivo ed è a disposizione per la raccolta di osservazioni, proposte ed integrazioni da parte di cittadini, imprese, enti, associazioni e portatori d'interesse in generale.

Per ogni ulteriore informazione o chiarimento è possibile contattare gli uffici del GAL ai seguenti recapiti: E-mail: info@gal2.it, telefono: 0437.838586, orari apertura al pubblico: ore 9.00 -12:30

Il Presidente del GAL Praelpi e Dolomiti
Alberto Peterle

GAL Praelpi e Dolomiti | Piazza T. Merlin, 1 | 32026 Borgo Valbelluna (BL)
www.galprealpidolomiti.it | info@gal2.it | Telefono: 0437.83858

